

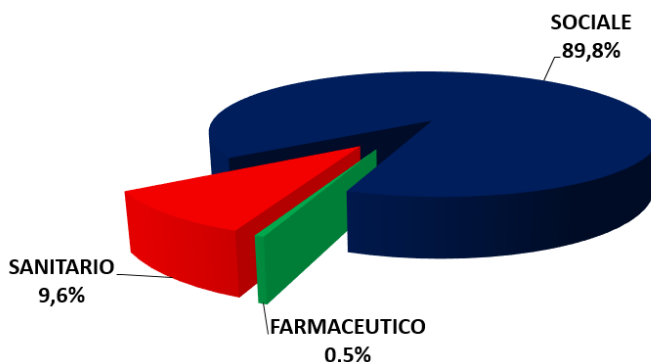
LE COOPERATIVE ATTIVE NELLA FILIERA DELLA SALUTE (II)

¹ L'analisi fa riferimento a 10.773 cooperative attive in Italia al 31 Dicembre 2015 (senza distinzione di appartenenza associativa). Le elaborazioni relative al peso strutturale, economico e patrimoniale dei comparti oggetto di indagine sono il frutto di una analisi congiunta di fonti dati proprietarie e di fonti esterne. I risultati relativi alla performance tra il 2008 e il 2014 fanno riferimento a un totale di 6.630 cooperative della filiera della salute attive negli anni della crisi, di cui si dispone (al 3 Maggio 2016) della serie storica completa dei bilanci (ove presenti, di quelli consolidati) relativi agli esercizi sociali 2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014 (elaborazioni: archivi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, banca dati Aida Bureau Van Dijk, Istat, CCIAA-Unioncamere-Infocamere).

Il sistema cooperativo che opera nella filiera della salute assume sempre più rilevanza. Si tratta di una filiera integrata, multiprofessionale, che mette in rete il know-how e la professionalità delle cooperative sociali che operano in ambito socio-sanitario, delle cooperative di medici, delle farmacie e delle cooperative di distribuzione del farmaco, delle strutture specialistico-diagnostiche, delle cooperative ad alta specializzazione sanitaria e delle mutue sanitarie. Di fatto, è un sistema imprenditoriale che, in una logica di welfare di territorio e di comunità, eroga servizi complessi, sia integrati che complementari al Servizio Sanitario Nazionale, a quasi 7 milioni di persone. Un vero e proprio sistema sussidiario, non antagonista rispetto al Pubblico, che negli anni della crisi ha saputo crescere e dare sempre più risposte ai bisogni dei cittadini.

In tal senso, a fine 2015, si contano almeno 10.773 cooperative attive con bilancio depositato nel 2014 che operano nella filiera della salute.¹ Di queste, lo 0,5% del totale risulta attivo nel comparto farmaceutico. Il 9,6% opera, prevalentemente, nel comparto sanitario in senso stretto. Infine, l'89,8% del totale opera nel comparto socio-sanitario.

RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE ATTIVE NELLA FILIERA DELLA SALUTE



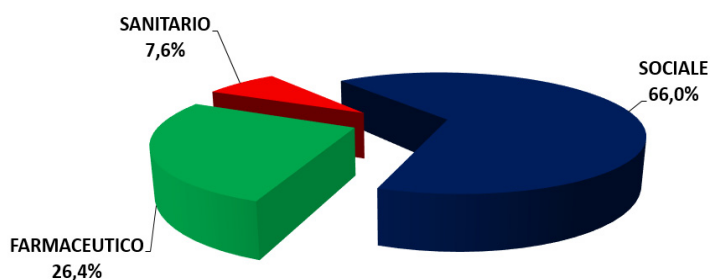
Le cooperative del comparto farmaceutico sono, in maggioranza, cooperative assimilabili a quelle fra dettaglianti a mutualità prevalente che operano primariamente nella distribuzione intermedia dei prodotti farmaceutici e parafarmaceutici, in parte, cooperative di servizi con soci farmacisti e, infine, cooperative di consumo che gestiscono farmacie e parafarmacie. Nel corso degli anni il processo di potenziamento e di intensificazione delle attività rivolte ai soci farmacisti è proseguito di pari passo con l'efficientamento della funzione originaria svolta con efficacia migliorando i sistemi distributivi. Tra le dinamiche evolutive della cooperazione di distribuzione del farmaco merita menzionare la realizzazione di diversi processi di fusione e aggregazione tra cooperative.

Le cooperative che operano, prevalentemente, nel comparto sanitario in senso stretto sono, per il 74%, cooperative sociali a specializzazione sanitaria. In particolare, cooperative sociali, anche tra medici, che forniscono assistenza domiciliare integrata, assistenza in strutture sociosanitarie dotate di reparti di degenza, assistenza in presidi ospedalieri, assistenza ambulatoriale e poliambulatoriale, assistenza e servizi di prima emergenza e urgenza, assistenza e servizi di trattamento, cura, terapeutici e riabilitativi e servizi connessi alla prevenzione, alla promozione del benessere e della salute nonché alla formazione in ambito sanitario. Il restante 26% è rappresentato da cooperative di servizi (non cooperative sociali) che operano nel settore sanitario in senso stretto. Tra queste merita menzionare le cooperative tra medici, legate, prevalentemente, alla diffusione delle diverse forme di medicina associata, in particolare tra medici di medicina generale, e promosse per offrire maggiore qualità e continuità nelle risposte assistenziali agli utenti.

Le cooperative del comparto socio-sanitario sono attive nell'assistenza sociale e nei servizi alla persona, a prevalenza non sanitaria in senso stretto. Si tratta per il 97% di cooperative sociali (sono escluse le cooperative sociali di tipo B - inserimento lavorativo - attive nel settore agricolo, dell'industria e dei servizi non legati all'assistenza socio-sanitaria).

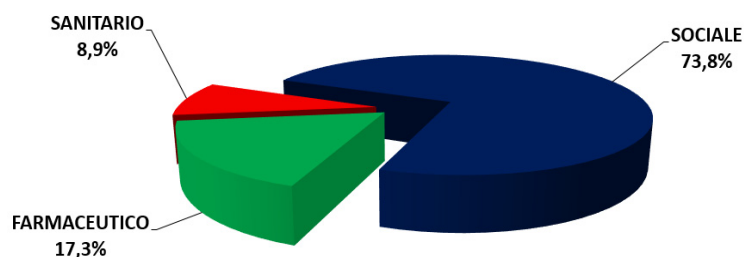
Nel complesso, le cooperative attive nella filiera della salute hanno realizzato un fatturato aggregato che nel 2014 si è attestato a 15,3 miliardi di Euro. Il 66% del fatturato è riconducibile al settore socio-sanitario, il 27,4% al farmaceutico e il restante 7,6% al settore sanitario in senso stretto.

RIPARTIZIONE DEL FATTURATO AGGREGATO (2014) DELLE COOPERATIVE ATTIVE NELLA FILIERA DELLA SALUTE



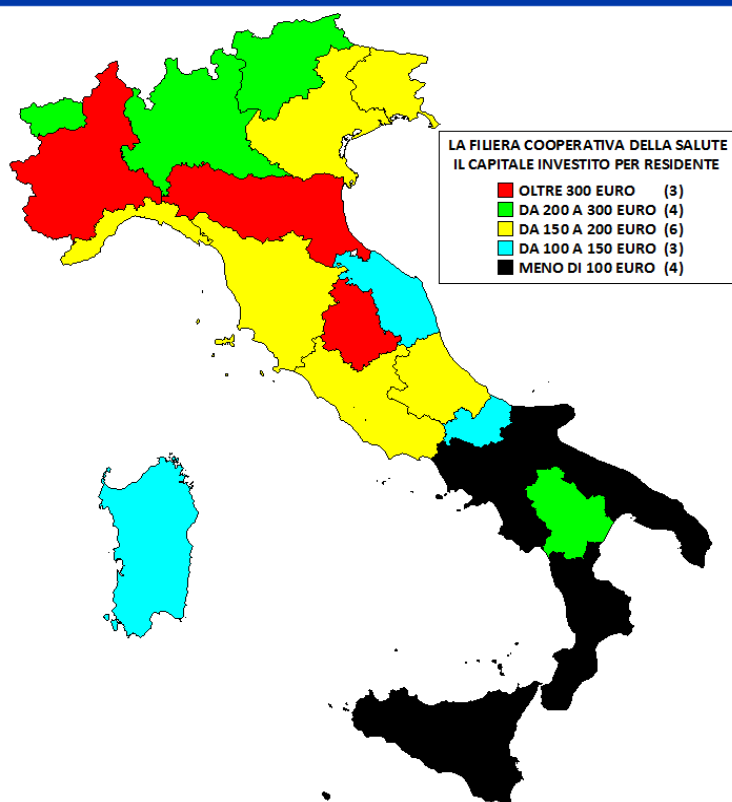
Il totale del capitale investito dalle cooperative attive nella filiera della salute nel 2014 ha raggiunto 11,3 miliardi di Euro. Il 73,8% del totale del capitale investito fa riferimento al settore socio-sanitario, il 17,3% al farmaceutico e il restante 8,9% al settore sanitario in senso stretto.

**RIPARTIZIONE DEL TOTALE DEL CAPITALE INVESTITO AGGREGATO (2014)
DELLE COOPERATIVE ATTIVE NELLA FILIERA DELLA SALUTE**



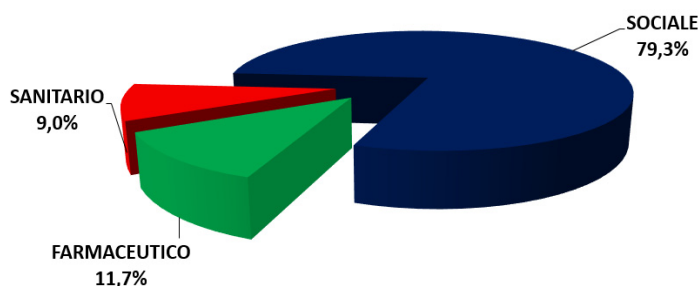
Su base territoriale, con riferimento alla popolazione residente (al 1° Gennaio 2015), il capitale investito dalle cooperative della filiera della salute supera i 300 Euro pro-capite in Emilia Romagna, Umbria e Piemonte. In coda alla graduatoria si segnalano la Campania e la Calabria dove il capitale investito per residente dalle cooperative attive della filiera della salute non raggiunge i 100 Euro.

**IL CAPITALE INVESTITO PER RESIDENTE
DALLE COOPERATIVE ATTIVE NELLA FILIERA DELLA SALUTE**



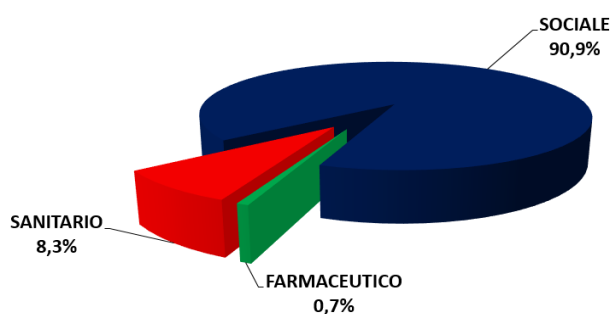
Il capitale sociale aggregato delle cooperative attive nella filiera della salute nel 2014 si attesta a quasi 550 milioni di Euro. Il 79,3% della capitalizzazione fa riferimento al settore socio-sanitario, l'11,7% al farmaceutico e il restante 9% al settore sanitario in senso stretto.

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE AGGREGATO (2014) DELLE COOPERATIVE ATTIVE NELLA FILIERA DELLA SALUTE



Con riferimento all'occupazione diretta generata, gli addetti delle cooperative attive nella filiera della salute ammontano a oltre 368mila unità (2014). Si tratta, in prevalenza, di lavoratori stabili e in maggioranza donne. Inoltre, la maggioranza assoluta degli addetti è anche socio della cooperativa in cui presta lavoro. Il 91% degli addetti opera in cooperative del settore socio-sanitario, l'8,3% nel sanitario in senso stretto (tra le professionalità figurano gli operatori socio-sanitari, gli infermieri, i medici, i terapisti e fisioterapisti) e lo 0,7% nel farmaceutico.

RIPARTIZIONE DEGLI OCCUPATI (2014) DELLE COOPERATIVE ATTIVE NELLA FILIERA DELLA SALUTE



La filiera cooperativa della salute si conferma anticiclica.

Negli anni della crisi le cooperative attive hanno fatto registrare una brillante performance complessiva. In particolare, il patrimonio netto, il capitale sociale e il capitale investito sono aumentati, sebbene in prevalenza con una dinamica in frenata nell'ultimo biennio, in tutti gli anni della crisi. Nel complesso, tra il 2008 e il 2014, il patrimonio netto delle cooperative attive è progredito del +36,6%. Il totale del capitale investito, nello stesso arco temporale, ha registrato un incremento del +37,7%. Il capitale sociale è salito, infine, del +50,2%. Di fatto, in un contesto in cui il Sistema Pubblico arretra insieme alla finanze pubbliche, il movimento cooperativo attraverso la sussidiarietà e l'autorganizzazione è riuscito a dare risposte ai bisogni non più garantiti o non adeguatamente soddisfatti dall'azione dello Stato. In tal senso, trova riflesso la crescita sostenuta degli investimenti e della capitalizzazione delle cooperative, nonché dell'occupazione.

L'attenzione rivolta alla tutela dei livelli occupazionali e, in molti casi, soprattutto, alla creazione di nuovi posti di lavoro, si riflette in un aumento del peso dei dipendenti delle cooperative rispetto al fatturato. Di fatto, in un contesto operativo appesantito anche dai ritardi dei pagamenti, oltre che da una pesante recessione, le cooperative attive nella filiera della salute hanno fatto registrare un incremento occupazionale che ha superato il +30,8% tra il 2008 e il 2014. Si tratta di una crescita straordinaria considerato che, nello stesso periodo, il sistema Italia ha registrato una pesante caduta dei livelli occupazionali.

LA PERFORMANCE DELLE COOPERATIVE DELLA FILIERA DELLA SALUTE ATTIVE NEGLI ANNI DELLA CRISI

